

grande prevenzione contro coloro, che s'insinuano in mezzo alle società cooperative e di mutuo soccorso degli operai.

Credo dovere di tutti i cittadini delle classi dirigenti di sostenere con l'affetto, col consiglio, ed anche coll'aiuto materiale gli accennati sodalizi; però tutto ciò dovrebbe essere fatto senza assumere la qualità di socio ordinario. Ma quando vedo che in quelle associazioni cooperative entrano individui evidentemente sfruttatori, con paroloni od anche con capitali, allora temo delle insidie. Ecco perchè vorrei tolte le parole *in massima parte di operai*; desidero che sia vietato l'ingresso specialmente a quei piccoli appaltatori, i quali, anche perchè non hanno totalmente perduta la qualità di operai, entrerebbero nelle cooperative per appropriarsi tutti i benefizi, che noi sanzioniamo con questa legge a favore degli operai soltanto.

Se il concetto nostro è di dare facilitazioni ai sodalizi operai, appunto perchè essi, col lavoro, possano fare risparmi, e possano tentare una concorrenza al prepotente capitale, faremmo opera sconsigliata permettendo che in siffatte associazioni entrassero estranei, appunto per il loro capitale.

Ecco perchè dichiaro che non saprei votare con animo sereno l'articolo, così come la Commissione lo ha modificato, riproducendo integralmente quello che dalla passata Legislatura fu votato. E dico anticipatamente che mi duole di non poter neppure votare l'emendamento proposto dall'onorevole Tozzi; il quale, con un concetto molto prudentiale, e degno di lode, vuole le cooperative composte di *operai o in massima parte di operai*. Credo che egli abbia voluto così redigere il suo emendamento, appunto per impedire che quelle tali autorità, contro cui elegantemente ha fatto accuse il mio amico Barzilai, abbiano, col pretesto di vedere se le società siano tutte, oppur no, di operai, a mettere maggiori ostacoli come quelli che sinora hanno messo; e mi pare d'indovinare che egli vorrebbe queste società composte soltanto di operai; ma, per impedire che con troppo sottile disamina, si vengano a creare ostacoli, si accontenta dell'uno e dell'altro sistema.

Però la mia preoccupazione resta così viva contro questa insinuazione del capitale (contro cui si sanziona questa legge a favore degli operai) versato da persone, contro cui

tutta la legislazione non è sufficiente garanzia, vale a dire dai piccoli appaltatori, sfruttatori del sudore dei poveri operai, la mia preoccupazione è tale che mi rassegnò piuttosto a sperare dal Governo istruzioni liberali, anzichè permettere il trionfo d'interessi, che perturberebbero gravemente i veri interessi degli operai.

Detto questo, non devo che domandare venia alla Camera se l'ho intrattenuta più di quanto desideravo di fare.

La legge dovrebbe avere il voto unanime della Camera. Molti di noi la voteranno per ragioni di coerenza; altri, i colleghi venuti in questa Legislatura, per le promesse (ed io ho cercato di leggere quasi tutti i loro programmi, e dico che di promesse ne abbiamo fatte tutti), per le promesse fatte agli operai.

Ma facciamo cosa veramente favorevole agli operai.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

**Rava.** La quasi unanimità di voti che questo disegno di legge ottenne nella passata Legislatura e la universale benevolenza che oggi lo accoglie, mi dispensano dal parlare in suo favore, secondo ero iscritto. Io avrei voluto anzi proporre un'aggiunta od un emendamento, ma me ne astengo pel dubbio che dal banco dei ministri mi venga oggi risposto, e, lo confesso, forse opportunamente, il classico: *non est hic locus*.

Farò quindi solo una raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio ed all'onorevole ministro Grimaldi, per un'altra futura provvisione di legge, di cui, anni or sono, fu fatta parola in quest'Aula.

Premetto, in linea di fatto, che lo spirito che ci anima a favore delle cooperative è nobile manifestazione dell'umana nostra tendenza a migliorare le condizioni economiche, in generale, degli operai.

Persuasato di ciò, io ho desiderato conoscere come sia distribuito topograficamente questo movimento cooperativo delle classi operaie; ed ho ritrovato, sulle tavole dell'Annuario statistico, la fioritura delle associazioni cooperative, mentre in alcune regioni è molto sviluppata, in altre invece appena appena si manifesta.

Risulta appunto dall'ultimo Annuario della statistica che al 31 dicembre 1889 le coopera-